Anno XXXII Sabato 8 Marzo 1879 N. 56.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Colla trasposizione del sig. Lepère dal ministero di agricoltura e commercio a quello dell'interno, e colla nomina del signor Tirard a successore del sig. Lepère fu riempiuto il vuoto lasciato dal sig. Marcère, e si evitò così la crisi totale da cui era minacciato il gabinetto Waddington. In pari tempo si chiamò il sig. Andrieux alla carica di prefetto di polizia e si pose fine allo stato d'incertezza in cui trovavasi da parecchie settimane quell' importantissimo dicastero.

Può per altro dubitarsi che questa sistemazione delle cose abbia lunga durata. È dubbio che i nuovi membri del gabinetto — poichè anche il prefetto di polizia che di fatto estende la sua giurisdizione su tutta la Francia può riguardarsi come un ministro — soddisfino le frazioni più ardenti dei repubblicani: ed in ispecie il signor Andriex, il quale, in qualità di relatore della legge sull' amnistia, combattè energicamente l' amnistia generale, dovrebbe aver difficilmente le buone grazie dell'estrema sinistra ed anche di quegli altri deputati che votarono coll' estrema sinistra nella questione accennata.

Può ben dirsi che questa volta il sig. Marcère rappresentò la parte di Curzio, ma non sempre basterà il sacrificio di un solo ministro a chiudere la voragine spalancatasi in Francia dopo il trionfo definitivo dei repubblicani — che ben possono chiamarsi una voragine senza fondo le ambizioni di tutti coloro i quali per aver contribuito al trionfo della repubblica e per i meriti che possedono o si illudono di possedere, si credono in diritto di prender parte al potere.

Secondo una voce che è riprodotta nei giornali, e che è da mettere però in quarantena, Rodi sarebbe ceduta alla Francia, come Cipro fu ceduto all' Inghilterra. La Francia così sarebbe uscita colle *mani nette* dal Congresso di Berlino per insporcarsele subito dopo. La notizia però non è ancora positiva; ma non sarebbe difficile che l' Inghilterra, per assicurarsi sempre più l'appoggio della Francia, avesse voluto tentarla coll' acquisto di Rodi, per porre la Francia nelle sue stesse condizioni sia rispetto alla Turchia, sia rispetto all' Europa.

Un dispaccio di Buda-Pest, reca un' importante dichiarazione fatta da Andrassy alla Commissione del bilancio della Delegazione austriaca. Egli disse che non si tratta di occupare Novi-Bazar, ma di tenere guarnigioni in parecchie località, conservando la dominazione turca, mediante accordo colla Turchia e senza spese! Egli dichiarò pure che non fu fatta da alcuna parte la domanda di revisione del trattato di Berlino, e di un Congresso di ambasciatori a Berlino.

Le previsioni circa la discussione sul progetto di Bismarck che accorda al Reichstag potere punitivo sui deputati, non sono punto favorevoli. Informazioni particolari da Berlino alla *Republique française* recano che i conservatori proporranno il rinvio del progetto ad una commissione, ma che i Nazionali liberali si opporranno; in conseguenza una seconda lettura avrà luogo in seduta plenaria e molto probabilmente il progetto sarà respinto perchè coi Nazionali liberali voteranno parte del Centro e le altre frazioni di sinistra.

Pare però che si farà una dichiarazione colla quale verrà riservato al Reicstag il diritto di modificare il proprio regolamento interno qualora se ne presentasse realmente la necessità.

Da Berna si scrive che la petizione che riguarda il reintegramento della pena di morte mediante revisione dell' art. 63 della costituzione, ha raggiunto la cifra voluta di 30,000 firme, perchè una domanda sia accettata dalle Camere. La Commissione a tale uopo nominata darà a giorni il suo parere. Si prevede che vi saranno delle divergenze nel modo di vedere delle due Camere rispettive, ciò che forse condurrà al loro scioglimento ed a nuove elezioni.

La crisi del gabinetto Canovas provocata dalla domanda del generale Martinez Campos, governatore di Cuba, che la metropoli venisse in aiuto finanziariamente all' isola ha avuto un principio di soluzione nell' invito fatto da re Alfonso allo stesso signor Canovas di ricomporre un nuovo gabinetto. Questa decisione non garberà certamente molto ai tanti partiti che attendono l' eredità del ministero Canovas, il quale, cosa insolita in Ispagna, da quasi tre anni è al potere.

Sta a vedere se questa decisione del re non porterà come prima conseguenza la dimissione del generale Martinez Campos, in seguito alla quale potrebbero benissimo ridestarsi nell' isola i sopiti, ma non spenti sentimenti di ribellione.

—

Interessi Provinciali

Sul progetto Chizzolini

Il sig. ing. Piccoli disse nel suo opuscolo che « *nell'inverno l' acqua del Mezzano sale anche sopra il flusso marino e vi persiste* » Per giustificare questa sua espressione, da me dimostrata inesatta negli articoli inseriti nei NN. 35 e 39 della *Gazzetta Ferrarese*, dice nel N. 50 di questo stesso giornale che nell' Allegato *A* del mio opuscolo si trova che l' acqua nel Mezzano è arrivata qualche anno fino ad 1 m, 49 sullo zero di Magnavacca oltre alle altezze di 1. m, 39; 1 m, 41; 1 m, 45; mentre l' alta marea ordinaria si può ritenere da 1 m, 30 ad 1 m, 50.

Le altezze massime suddette del pelo d' acqua del Mezzano si verificano è vero qualche volta e per lo più in *primavera*; ma per confrontarle coi flussi marini a Magnavacca non mi sembra esatto l'assumere il flusso ordinario e parmi invece indispensabile, paragonarle coi flussi medi contemporanei. È ciò che io ho procurato di fare deducendo i probabili flussi a Magnavacca dai flussi contemporanei rilevati effettivamente a Comacchio.

Il sig. Piccoli dice che « *le altezze* « *delle maree costruite da me coi così* « *detti flussi di Comacchio sono inattendibili per più ragioni che sarebbe* « *troppo lungo di enumerare* ». Io non comprendo il perchè non abbia indicato almeno qualcuna di queste ragioni, mentre la questione consisteva in gran parte nel riconoscere la rettitudine delle mie deduzioni o nel dimostrarne la fallacia.

APPENDICE

4

NOVELLE SICILIANE

DI

ARISTIDE PASSEGA

LAIDE

Pochi istanti dopo, quando sotto un cielo nero non si travedeva che la cima spumante di qualche rara ondata all' incerto chiarore di solitarie stelle che fuggivano da una nube per correre dietro l' altra, un silenzio di tomba era appena rotto dal rumore dell' onda tagliata da una nave e più lungi dal battere dei remi di un battello che vogava contro vento. Quel legno era la nave di Salaminia la quale doveva condurre Alcibiade in Grecia ove egli doveva scolparsi di terribili accuse: quel battello che sembrava fuggisse la nave conteneva tre persone, due uomini ed una donna: la donna era intirizzita dal freddo ed in preda all' ansietà dello spavento. Uno degli uomini che, seduto a poppa guardava alternativamente ora la sua compagna, ora nella direzione presa dalla grossa nave dalla quale sempre più si discostavano, prese con risolutezza il remo dalle mani dell' altro che vogava, e forte e destro cominciò a manovrare. Dopo pochi minuti restituì il remo al compagno, si sedette vicino alla donna e mettendole un braccio attorno al collo, segnò coll' altro le coste greche che sempre più distinte, malgrado l' oscurità, apparivano all' orizzonte.

— Coraggio, disse, o Laide, siamo salvi! Laide al contatto di quel braccio diede un grido e s' alzò, appoggiò ambe le mani sulla sponda del battello e stette per qualche secondo, quasi affascinata dall' abbisso, cogli occhi immoti sull' onda che rumoreggiava intorno. Indovinandone il pensiero l' uomo tirò a se con violenza la giovane e la fece sedere nel fondo del battello, dicendole:

— E la tua vendetta?

* * *

Le sorti della guerra volgevano intanto a mal partito per Siracusa. Siracusa era composta dell' isoletta Ortigia e di due grossi borghi alla spiaggia Acradina e Tiche. Un ponte univa Ortigia ad Acradina che poco distava da Tiche. A questa entro terra sovrastava l' Epipoli, un poggio così chiamato appunto perchè sorgeva al disopra della città. Più lontano erano immense pianure coperte di pantani, divise dal Tempio di Giove olimpico dal fiume Anapo. Un vastissimo porto aveva il suo ingresso tra Ortigia ed un promontorio che s' innalzava di fronte.

Nicia, dopo la partenza d' Alcibiade, rimasto comandante supremo delle forze ateniesi, se ne stava accampato presso Catana. L' assalto di Siracusa costituiva bensì la parte principale del nuovo piano concertato tra lui e Lamaco, ma egli non azzardava per anco slanciare presso quella città le sue truppe, temendo con ragione la cavalleria siracusana numerosa ed oramai celebre per valore e disciplina. Un giorno però gli venne fatto di indurre a servirlo in uno strattagema un catanese che per ragione di commercio portavasi spesso in Siracusa e che i Siracusani si tenevano per amico. Costui, recatosi in città, disse che i greci ogni notte lasciavano abbandonato l' accampamento per entrare in Catana ove si davano buon tempo con gozzoviglie ed orgie d' ogni maniera. Suggeriva anzi ai Siracusani di approfittare dell' avviso, correre sopra il campo dei greci nella prossima notte, e disfare quelle poche schiere che sarebbero rimaste a difesa, mentre egli avrebbe indotto i Catanesi, che sotto un' alleanza forzata covavano sempre l' odio implacabile contro gli Ateniesi, a chiudere le porte di Catana in un dato istante, impadronirsi dei nemici che non avrebbero uccisi e quindi a dar fuoco alle navi greche ancorate in quel porto. Partì infatti un numeroso stuolo di fanti Siracusani fiancheggiato da buon nerbo di cavalleria, ma trovato non solo il campo ma anche Catana pressochè abbandonata dai nemici, indovinato il tradimento, ritornarono tosto verso Siracusa, ove presso la foce dell' Anapo s' incontrarono con le schiere greche già sbarcate e pronte a dar battaglia. S' impegnò una zuffa accanita dalla quale uscì incolume solo il valore dei combattenti: sopraggiunta però una violenta bufera, i siracusani dovettero volgere in rotta verso la città ove si rinchiusero. Ma l' inverno che si approssimava non permise a Nicia di approfittare del vantaggio della fazione, che anzi l' obbligò a ritirarsi per avernare in Catana e Nasso.

(Continua)

Ciò tanto più, che io ho mostrato che esse erano confermate dalle osservazioni mareografiche di Venezia e che lo erano anche dai dati di fatto rilevati a Comacchio e nel Mezzano, dai quali si ricava che il pelo d'acqua del Mezzano nell'inverno e nella primavera, non solo è sempre inferiore al flusso marino a Magnavacca, ma sorpassa di poco, ed anche non sempre, il livello medio contemporaneo del mare e precisamente dai 3 ai 14 centimetri ed al massimo di 17.

Prosegue poi il sig. Prof. Piccoli con queste parole:

« Leggo in uno degli ultimi paragrafi del suo opuscolo. « Resterebbe anche da esaminare se non fosse più opportuno e meno dispendioso il provvedere allo scolo di molti terreni alti e medii ricostruendo nella valle Mezzano l'antico e distrutto argine del Mantello, che ripristinasse il cratere affatto chiuso, nel quale defluivano le acque e si smaltivano per sola evaporazione ».

« Nell'ultimo suo articolo (quello da me inserito nel N. 35 di questo giornale) invece munisce il suo bacino di *bocche regolate per iscaricare l'eccedenza di acque*. Se dunque vi sono le bocche, queste resteranno aperte per più o meno lungo tempo: il bacino allora non sarà *affatto chiuso*, e le acque non si *smaltiranno per sola evaporazione*. Io troverei una contraddizione nel dire *valle* COSTANTEMENTE *chiusa con bocche regolate*. »

Parmi di non essere caduto nella contraddizione che mi attribuisce il signor prof. Piccoli, nè di aver modificato la mia primitiva idea, perchè nel mio opuscolo in un paragrafo precedente a quello da lui citato e precisamente a pagina 8 io diceva:

« Ma, si dirà, se nel Mezzano, tolto alla pescicoltura, non s'introducesse nella stagione autunnale l'acqua del mare e se esso si conservasse nelle condizioni di un bacino recipiente di acque colaticcie costantemente chiuso, e nel quale solo si aprissero delle bocche regolate quando il suo livello prevalesse al flusso ed al riflusso marino, si otterrebbero notevoli miglioramenti nello scolo dei terreni tributari. »

E nell'articolo inserto nel N. 35 della *Gazzetta Ferrarese* usai queste precise parole:

« Il sistema più confacente per gli scoli dei terreni poco elevati sul livello del mare è quello di raccoglierli in una valle di estensione proporzionata ai terreni tributari, costantemente chiusa e munita solo di bocche regolate per il deflusso delle acque nel caso di straordinarie evazioni. Quindi, secondo me, una valle chiusa come era la valle Gallare è preferibile ad una valle tenuta a regime di pesca come il Mezzano, e questa migliore di una valle in libera e costante comunicazione col mare, la quale tuttavia è di gran lunga più proficua di un canale. »

Riguardo a questa questione il sig. Ing. Piccoli dice:

« Non potrei capacitarmi come si possa persistere a dire che il Mezzano a pesca è più vantaggioso di una valle in libera comunicazione col mare. Quando questa comunicazione sia sufficientemente ampia, la valle libera è senza confronto più proficua allo scolo di qualunque bacino di pesca: chi lo vuol vedere non ha che da osservare aversi in una valle libera il livello dell'acqua all'altezza media del mare, m. 1,08, m. 1,10 circa in qualunque epoca, in qualunque stagione. Nel Mezzano a pesca si ha nell'inverno e nella primavera almeno m. 1,15 negli anni molto asciutti, più spesso m. 1,20, m. 1,30; non di rado m. 1,40 e anche molto più. Non capisco a che cosa valga la tanto proclamata evaporazione estiva nel Mezzano quando si abbiano tali altezze nei momenti più decisivi per la vegetazione. Non posso comprendere cosa faccia per le campagne un livello più basso del mare nei mesi di autunno. »

È vero che in una valle in comunicazione col mare il livello medio delle acque coincide col livello medio contemporaneo del mare, ed è appunto perciò che il Mezzano, comunicando in primavera coll'Adriatico per le bocche di montata dei pesci, innalza ordinariamente in quella stagione il suo livello fino a quello che allora ha il mare e solo lo supera di poco e temporaneamente quando gli scoli influenti delle terre alte vi riversano gran copia d'acque piovane come apparisce chiaramente dal confronto dei dati idrometrici del Mezzano con quelli pluviometrici di Ferrara.

È quindi alla comunicazione che il Mezzano ha allora col mare che deve attribuirsi la deficienza di scolo primaverile dei terreni medi del II° Circondario e non al regime di pesca. Invece questo regime fa sì che in autunno le acque si abbassano fino anche sotto le contemporanee medie basse maree e rende così possibile lo scolo autunnale di quei terreni; e questo è vantaggio che non mi sembra poi tanto spregevole.

In sul finire del suo articolo il signor Piccoli accennò che da informazioni assunte gli risultava che allora, cioè il 23 Febbraio scorso, il pelo del Mezzano era elevato 1,m 60 sullo zero di Magnavacca. Non ho ora i rilievi idrometrici eseguiti nel Mezzano in questi ultimi giorni e quantunque per prova sappia quanta poca fiducia si possa in generale attribuire alle vaghe informazioni, pure non ritengo affatto impossibile che allora il Mezzano possa aver raggiunto quell'altezza. Ciò perchè dal 1° Febbraio a tutto Aprile il Mezzano comunica col mare e si sono avute in questi ultimi giorni maree altissime che raggiunsero fin anche la quota di 2,m 45 sullo zero di Magnavacca mentre le acque di flusso raggiunsero in Comacchio quella di 1,m 67 come constatò il 25 Febbraio scorso il signor Carli Ingegnere Comunale.

Da rilievi giornalieri praticati nel Mezzano mi risulta però che, non ostante che l'autunno e l'inverno scorsi siano stati piovosi in modo straordinario ed affatto eccezionale, il pelo d'acqua nel Mezzano era il 5 Dicembre elevato sullo zero di Magnavacca m. 1. 24 e si alzò gradatamente fino a raggiungere 1,m 34 al 1° Gennaio; 1,m 40 al 1° Febbraio ed 1,m 45 al 7 Febbraio.

È con sorpresa e non senza compiacimento che io scorgo l'egregio signor Ingegnere Piccoli — cui certo non fanno difetto *nè le estese cognizioni teoriche nè il lungo tirocinio, nè il profondo studio delle cose locali* — divagare in questioni che non hanno col progetto Chizzolini che una ben lontana relazione, mentre poi non adduce nessun positivo dato di fatto nè alcun valido argomento tecnico per abbattere le ragioni per le quali ho dimostrato che l'adozione del progetto Chizzolini sarebbe non poco dannosa al II° Circondario.

È riescito poi per me oltremodo spiacevole l'aver dovuto anche questa volta constatare e rettificare le espressioni inesatte ed incomplete che il sig. cav. Piccoli ha usato nel riportare i miei apprezzamenti ed i dati di fatto, e certamente non potrei così proseguire in una discussione che si aggirerebbe unicamente in una disputa di parole per nulla concludente e affatto inopportuna.

G. Neppi.

Processo Passannante

Seduta del 6 Marzo

Una folla invade la piazza del Tribunale. Varii distaccamenti di fanteria, bersaglieri e carabinieri trattengono la calca, La tribuna e il pretorio sono gremite.

La Corte si compone del

Presidente: Ferri.

Procuratore generale: La Francesca.

Giudici: Manni e Guarracino Napoletano.

Cancelliere: Baccicalupi.

Alle 10 e 1|2 in punto la Corte entra.

Al banco della difesa prendono posto gli avvocati Tarantini, padre e figlio.

Il presidente raccomanda con brevi parole la calma e la serenità indispensabili sempre e più specialmente in una causa così grave. Ordina d'introdurre l'imputato.

Attenzione vivissima.

Passannante entra, calmo, guarda intorno, ride ironicamente e si siede.

Veste un abito di *tait* grigio, colletto bianco, senza cravatta.

Si comincia l'estrazione dei giurati e viene dispensato il giurato Cataldo che ha inviato un certificato di malattia.

Il presidente domanda le generalità all'accusato che sono ormai note. Passannante risponde freddamente. Dopo lettura della sentenza di rinvio si passa alla lettura dell'atto d'accusa.

Si passa in seguito alla lettura degli autografi del Passannante il quale ogni tanto ride guardando il pubblico. Egli vorrebbe dare schiarimenti circa le teorie da lui svolte nei suoi manoscritti, ma il Presidente lo invita a dare invece schiarimenti circa l'attentato.

Dopo il di lui brevissimo interrogatorio ha luogo l'esame dei testimoni nel seguente ordine: Benedetto Cairoli, Capitano De Giovannini, Pastore, Morelle, Angeloni, Della Ragione, Pellegrini (studente), Dell'Acquila (studente), Giannettini (sergente), ed alcuni altri di nessuna importanza.

L'interrogatorio dei testimoni non offre di notevole nulla di più di quello che tutti sappiamo.

L'udienza è levata alle 4 1|2.

Seduta del 7 Marzo

Si apre la seduta alle 10 1|2. Il difensore chiede che si prosegua la causa senza la presenza dell'imputato che è affranto dalla seduta di ieri.

Il procuratore domanda l'applicazione del codice di procedura, e le disposizioni analoghe.

La Corte dispone che s'intimi all'imputato d'assistere alla seduta, rifiutandosi di estendere il processo verbale.

— *Ore* 11. L'imputato obbedendo all'intimazione della Corte entra e siede, celandosi dietro alla colonna alla vista del pubblico e si scioglie in lagrime.

Comincia la lettura della perizia. Il presidente eccita il pubblico alla calma, ed alla tranquillità l'imputato.

— Dopo la lettura della perizia, il procuratore generale La Francesca combatte l'esistenza della malattia mentale, esamina gli interrogatorii, e discute sulle strane idee politiche dell'imputato; ammette la possibilità di complici, crede che l'attentato sia il risultato d'una congiura, elogia la lealtà di Casa Savoia, conchiude chiedendo un verdetto affermativo puro e semplice.

Parlò novanta minuti.

Ore 5, 55 — Tarantini comincia la difesa alle ore 2. Esordisce dicendo che un sacro dovere gl'impone la difesa dell'imputato; esamina la vita di Passannante, accetta le conclusioni della perizia, passa in rassegna l'epoca del reato, discute sugli scritti del Passannante, esorta i giurati ad accordare le attenuanti. Dopo la sospensione d'un'ora si riprende la discussione. Il procuratore replica brevemente. Il difensore riavuta la parola, sostiene la tesi primitiva. Il presidente riassume la discussione. I giurati quindi si ritirano ed escono dopo dieci minuti dichiarando Passannante colpevole senza attenuanti.

Passannante è condannato a morte.

Notizie Italiane

ROMA 6. — Oggi s'è riunita la Commissione del bilancio, e v'è intervenuto il ministro Magliani.

Egli respinge gli aumenti proposti dall'on. Seismit Doda; respinge pure, in massima parte, la diminuzione proposta dall'on. Corbetta. La situazione parlamentare gli crea una posizione imbarazzatissima. Domani egli interverrà nuovamente nel seno della sotto Commissione.

La maggioranza dei membri di Sinistra, incerta e incompetente, attende le informazioni del Ministero delle finanze.

Complessivamente si può ritenere che i sessanta milioni d'avanzo presagiti dal Seismit Doda sono sfumati. Il Magliani stabilirebbe l'avanzo a sedici o diciotto milioni, dichiarando che complessivamente li ritiene non valori.

Prevedesi che la discussione nella Camera sia ancora lontanissima. Si attribuisce al Depretis l'intenzione di rimandarla a dopo l'esposizione finanziaria.

Depretis insiste per l'immediata discussione dei progetti per le nuove costruzioni ferroviarie.

CESENA 6 — Continuano qui i misfatti, le feroci vendette. Anche l'altra sera, sotto il pretesto di un alterco in causa di donne, un giovane appartenente alla parte repubblicana, si ebbe un colpo d'arma da fuoco, pel quale versa in pericolo di vita. Ieri poi venne tirata una schioppettata ad un internazionalista, che fortunatamente non lo colpiva.

VENEZIA 6 — Per le famiglie povere, terribilmente danneggiate dal maremoto, S. A. il Principe Tommaso diede lire 600 e furono raccolte altre 3000 lire circa. Si distribuiscono sussidi in viveri, vestimenta, letti, ecc.

— Si è costituito anche qui un Comitato eletto da portatori delle azioni delle Strade Ferrate Romane per curare gli interessi delle azioni stesse.

VITERBO — Nel circondario di Viterbo furono arrestati due malfattori che avevano tentato di sequestrare Camillo Cecchini.

PAVIA — Erasi intrapresa a Pavia un'inchiesta sull'amministrazione dell'Ospedale, dall'ispettore Giletti per ordine del Ministero. A quanto pare sembra che il risultato di tale inchiesta sia stato sfavorevole all'amministrazione stessa e che perciò si cerchi di tenerla celata al pubblico.

NAPOLI 5 — Vuolsi che alcuni giurati nel processo Passannante domanderanno domani che la Corte ed il giurì debbansi recare a Roma per raccogliere la deposizione del Re.

— Si è sviluppato un vasto incendio nella grande Caserma dei Granili: il fuoco minacciava serii guai: fu domato dopo parecchie ore.

FIRENZE 7. — Iersera la salma del compianto e illustre prof. Pietro Fanfani venne solennemente accompagnata alla basilica di S. Lorenzo, ove furono recitate le preci espiatorie.

Presiedeva il corteggio la bandiera delle Associazioni Tipografiche fiorentine, seguita da numeroso stuolo di soci, e da una lunga schiera di professori, di scrittori e cultori delle belle lettere, portanti torcetti accesi.

La salma era portata dai Confratelli del SS. Sacramento: tenevano i cordoni della coltre funeraria il barone Reichlin, R. Delegato, il conte Thuno, vice-delegato, il

cons. delegato della Prefettura cav. Carlotti, il R. Provveditore degli studi comm. Cammarota, l'Arciconsolo della Crusca, il prof. Augusto Conti e il prof. Pacini. Prima che il feretro fosse tolto dall'aulea della biblioteca Marucelliana, il prof. Rigutini pronunziò uno splendido discorso, rammentando la vita, le opere, l'alta dottrina e le laboriose cure del Fanfani. Gli amici del defunto, tra i quali notammo Neri Tanfucio, il prof. Augusto Conti, il prof. Pacini e tanti altri assistevano commossi alla mesta commemorazione per l'ingegno e il cuore del prof. Rigutini seppero elevare alle più alte e nobili ispirazioni.

MILANO — Il senatore Arese ricevette un telegramma dal giovine principe Napoleone, in cui questi prima di partire per l'Africa, manda un saluto al vecchio amico di suo padre.

Notizie Estere

FRANCIA — La Commissione d'inchiesta sull'operato degli uomini del 16 maggio si è riunita ierlaltro in Comitato segreto sotto la presidenza di Alberto Grévy.

Lepère, il nuovo ministro dell'interno, ha domandato a nome del Gabinetto che la relazione di Brisson sia comunicata al Governo prima che deposta alla Camera. Ciò venne accordato alla quasi unanimità.

GERMANIA — Secondo le ultime notizie giunte da Berlino risulta che i progetti riguardanti l'Alsazia e la Lorena procedono con molta alacrità. Il principe di Bismark spiega un'attività sorprendente nel soddisfare ai desideri degli alsaziani e lorenesi e cerca che la proposta fatta da costoro al Parlamento, abbia un esito felice. La ragione di questo fatto sta in ciò che i deputati alsaziani sono tutti protezionisti nel campo economico e quindi il cancelliere guadagnerebbe con essi altrettanti voti in appoggio ai suoi progetti.

— Telegrafano da Berlino 5:

Oggi il Reichstag decise a grandissima maggioranza di passare, in seduta plenaria, alla seconda lettera del progetto di legge disciplinare (la così detta « legge della museliera ») respingendo la proposta del governo di nominare una Commissione per esaminarlo.

Con questa decisione il Reichstag volle dichiarare che esso neppur intende prender in esame il progetto, il quale verrà alla seconda lettura respinto dopo brevissima discussione.

Votarono contro la proposta governativa i nazionali-liberali, il centro (clericali), i progressisti ed altri piccoli gruppi parlamentari — a favore soltanto i conservatori (protestanti) ed alcuni conservatori-liberali.

RUSSIA — Il *Tagblatt* di Vienna riferisce la notizia di gravi dissensi fra lo Czar ed il principe ereditario, il quale fu condannato agli arresti nel suo palazzo, causa le sue opinioni politiche liberali.

CAPO DI BUONASPERANZA — Tutto è tranquillo lungo la frontiera, ma giungono notizie che molte truppe nemiche sieno partite dal Kraal del re Zulu per recarsi ad attaccare le forze di Woon e di Glyn ed invadere il Datal. Ma il Tugela e gonfio e seguita a piovere.

Una spedizione di Menotti Garibaldi

Parlasi di una spedizione alla Nuova Guinea, capitanata da Menotti Garibaldi ed altri: la spedizione consterebbe di quattro vascelli, due mercantili e due da guerra concessi dal Governo.

La spedizione partirebbe fra due mesi. Prima i capi recherebbersi a Caprera per esporre il loro disegno al generale Garibaldi.

Cronaca e fatti diversi

Corte d'Assisie. — Si trattò ieri una causa di furto qualificato pel *tempo* e pel *mezzo*, in contesto di Poltronieri Giuseppe, carrozzaio e Crepaldi di Giorgio calzolaio, entrambi carcerati fino dal 19 Marzo 1878, nati e domiciliati in Ferrara.

Erano costoro accusati di essersi introdotti nella bottega del calzolaio Casali Battista in via Ripagrande e di avervi sottratto 8 paia di scarpe del valore dichiarato di oltre lire 60.

I ladri vi sarebbero penetrati ed avrebbero eseguito il furto nella notte del 18 al 19 Marzo suddetto, avendo tentato, prima di aprire la bottega con una chiave falsa, che si ruppe entro la toppa della seratura, quale poi venne violentata e schiodata: così resa aperta la porta d'ingresso.

Il responso dei Giurati, dichiarò non colpevole il Crepaldi, che fu immediatamente assolto dall'onor. Presidente e donato a libertà; Poltronieri invece venne ritenuto responsabile del furto, però di un valore inferiore alle L. 25, ed in concorso di circostanze attenuanti.

La Corte d'appresso al suddetto verdetto condannò il Poltronieri alla pena della reclusione per anni cinque, all'interdetto legale durante la espiazione di questa, e dopo espiata, alla sorveglianza speciale della pubblica sicurezza per altri anni cinque, alla rifusione del danno al derubato e nelle spese del procedimento.

Il P. Ministero fu rappresentato dall'on. cav. avv. Poggi — La difesa del Poltronieri dall'avv. Muzzarelli, quella del Crepaldi, assolto, dal prof. avv. Guglielmo Ruffoni.

Ci comunicano: Il Ministro delle Finanze dietro le insistenti raccomandazioni dell'ex Assessore al Dazio, sig. Severino Sani, ha autorizzato finalmente la spesa di Italiane Lire 1000 circa per i lavori di ristauro per l'introduzione del Gaz e per la pulizia degli Uffici del Dazio alle porte della città.

In questo modo vedremo migliorati quei locali che sono ora in uno stato indecentissimo.

Grassazione con ferimento. — Registriamo anche oggi un tristissimo fatto:

Nella sera del 5 corr. mese, quattro individui armati e con volto coperto da fazzoletti invasero la casa del possidente Colombari Paolo di Gaibanella e minacciandolo nella vita lo depredarono della somma di L. 247 circa. Due di detti malandrini nell'accompagnare il Colombari nelle camere superiori vigliaccamente gli irrogavano due ferite una di stile al basso ventre e l'altra di coltello alla coscia destra.

Il povero Colombari versa in grave stato.

I possidenti sono e ben giustamente allarmati del frequente ripetersi di tali delitti che disgraziatamente rimangono quasi tutti impuniti. Frattanto il Governo dorme della grossa e pare non pensi ad alcun serio provvedimento che valga a prevenirli.

Il R. Prefetto non dovrebbe reclamare uno straordinario aumento del personale nelle stazioni dei RR. Carabinieri da Fossanova a Monestirolo, zona maggiormente infestata dai delinquenti?

E sempre furti! — Nella scorsa notte ignoti ladri rubarono dalla stalla una Cavalla a certo Chiosi Giuseppe di Focomorto, ed un biroccio ai danni di tal Paparella pure di detto luogo.

Conferenze Universitarie. — Ricordiamo che domani al tocco il prof. Ruffoni terrà la sua seconda conferenza, come all'annunzio dato ieri l'altro.

Società operaia di Copparo. — Sabato primo marzo adunatisi i firmatari, a tutt'oggi 140, nominarono una Commissione per formare e presentare uno statuto; approvato il quale, si verrà alla nomina delle varie cariche per inaugurare quest'utile sodalizio.

Così l'*Eco*.

Ad onore del vero. — Siamo dolenti che le nostre informazioni ci abbiano tratto in errore sulla identità della persona che commise il furto dei due pieghi con valori venendo col procaccio da Codigoro. Egli non era, come si disse, agli stipendj della Società delle bonifiche, ma certo C. C. di Bologna residente a Bologna quale Veterinario Comunale.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera ha luogo l'ultima rappresentazione della rinomata Compagnia Giapponese, ore 8.

— Domani sera incomincierà un corso di rappresentazione di prosa, canto e ballo, la Compagnia diretta dall'artista drammatico sig. Leopoldo Cartei.

Osservazioni Meteorologiche
7 Marzo 1879

Bar.° ridotto a 0° | Temp.ª min.ª † 3°5, C
Alt. med. mm. 768, 99 | » mass.ª † 13,5 »
Umidità media: 63°, 9 | Ven. dom. ONO

Stato del Cielo:
Sereno — Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

8	Marzo	ore 12	min. 14	sec. 21
9	»	» 12	» 14	» 5

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

(Vedi Avviso in 4.ª pagina)

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 7. — *Londra* 6. — *Camera dei comuni.* Bourke dice che il governo esaminò la domanda della Porta di nominare i commissari finanziari e si pose in comunicazione col governo francese; qualsiasi decisione sarà comunicata alla Camera.

Soggiunge che la commissione per la Rumelia orientale terminò i sei capitoli della Costituzione.

Non dubita che i russi non completino lo sgombero nel termine fissato dal trattato di Berlino.

Northcote smentisce che truppe inglesi siano state spedite in Birmania.

Madrid 7. — Canovas consigliò il Re a prendere un Gabinetto conservatore in causa della situazione dell'Europa e della Spagna. Canovas sarà oggi soltanto incaricato di formare il Gabinetto.

Tirnova 6. — L'ufficio presidenziale dell'Assemblea è costituito. L'esarca fu nominato presidente. Economoff e Caraveloff furono nominati vice presidenti. Economoff moderato appoggia i voti dei delegati della Rumelia.

Londra 7. — Dicesi che vi sieno dissensi fra lo czar e lo czarevich. Questi sarebbe accusato di voler rovesciare il governo ed avrebbe ricevuto ordine di non uscire dal palazzo.

Il *Morning Advertiser* crede che la pace sia conchiusa coll'Afganistan.

Il *Times* ha da Costantinopoli che le potenze occidentali dichiararono alla Porta di essere disposte ad insistere sulla esecuzione del trattato di Berlino riguardo all'occupazione dei Balcani, e di permettere alla Turchia che entri nella Rumelia se gli abitanti commettessero disordini.

Le potenze considerano i funzionari russi che incoraggiarono l'agitazione, responsabili dei massacri che potessero accadere.

Madrid 7. — Canovas consigliò il re a chiamare alla presidenza del nuovo Gabinetto Martinez Campo, a cui darà tutto il suo appoggio nel Parlamento. È difficile prevedere la soluzione della crisi. È probabile un Gabinetto con Canovas e Campos, e nel caso di rifiuto, il Ministero sarà composto da Quesada e Posada Herrera.

Copenaghen 7. — Il *Tagblatt* smentisce le voci inquietanti circa le relazioni fra la Danimarca e la Germania; dice che una nota moderata è stata spedita a Berlino domandando di conoscere le vedute della Germania sul trattato dell'11 ottobre 1878.

(Vedi Camera dei Dep. in 4ª pagina)

Roma 6. — Camera dei Deputati.

Meardi, lamentando la decadenza degli studi in Italia e specialmente dei superiori e mediani, ne addita le cagioni alle quali conviene rimediare. Crede principalmente che sia necessario provvedere all' istruzione elementare a cui non bastano gli sforzi dei comuni richiedendosi l' opera del governo che farebbe meglio a largheggiare nelle spese scolastiche anzichè nelle militari.

Merzario opina che interessi l' insegnamento secondario dal quale escono più temperati i caratteri, e ne esamina l' ordinamento il quale gli sembra che non risponda appieno allo scopo, anzi gli pare che non possa raggiungerlo quale ora trovasi.

Torrigiani discorre dei sussidi che si distribuiscono per l' incremento delle scuole elementari e per gli istituti diversi e biblioteche, ed esprime in proposito alcuni suoi voti.

Bonghi dopo aver risposto alle osservazioni degli oratori precedenti su le disposizioni da lui date quando era ministro, giudica ingiustificati gli aumenti, a parecchi capitoli del bilancio e domanda perchè il ministro non si sia tenuto obbligato d' indicare gl' insegnamenti universitari che intendeva stabilire oltre quelli compresi nei regolamenti.

Nega che l' attività scientifica in Italia sia scemata, anzi al contrario riprese vigore; non disconosce l' abbassamento dell' istruzione dentro e fuori delle Università, ma insufficienti gli spedienti accennati; bisogna che sia rinvigorita la vita morale della nazione e già vede dei segni precursori e crede fermamente nel'avvenire.

Bounomo ed Umana insistono sulle considerazioni di ieri ed adducono in sostegno altri argomenti.

BORSE

Firenze	6	7
Rendita it.(prezzi fatti)	84 42 1|2fm	84 25 — fm
Oro	22 07	22 08
Londra (3 mesi) . . .	27 60	27 61
Francia (a vista) . .	110 10	110 20
Azioni Banca Nazion.	2115 — n	2110 — n
Azioni Meridionali . .	356 — n	354 50 fm
Credito Mobiliare . .	665 — n	— — n
Azioni Regia Tabacchi	868 — fm	869 — n
Banca Toscana . . .	743 1|2fm	738 — fm
Parigi	6	7
Rendita francese 3 0|0	77 67	77 75
Idem 3 0|0 redimibile	79 97	79 95
Prestito francese 5 0|0	112 77	113 05
Rendita italiana 5 0|0	76 32	76 25